

RECENSIONI

ORESTE E ROBERTO CAVALLO, ENRICO RIVELLA, 1999 - *Escursioni: Le Langhe, 20 itinerari*. Cierre Edizioni, Caselle di Sommacampagna - Verona, 176 pp., 102 figg., 21 cartine, lire 28.000.

Dove andiamo domenica? Si chiede colui che dispone di tempo libero e vuol goderselo? A questa domanda vuol rispondere un'elegante guida delle Langhe che viene ad essere la 33^{ma} risposta/proposta scritta e figurata per i potenziali fruitori di tempo libero.

Com'è strutturata la pubblicazione? Un'introduzione che espone le caratteristiche geografiche, paesaggistiche, geologiche e gli ecosistemi; a queste seguono i cenni storici stilati da Baldassarre Molino ed un cenno alla Riserva Naturale speciale delle Sorgenti del Belbo di Gianfranco Carosso. Quindi – dopo una panoramica fotografica, portfolio, nella quale in anteprima si offrono inquadrature di paesaggi, flora, fauna, castelli e chiese, coltivi e incolti – si passa decisamente alla proposta di 20 itinerari che già nella tabella preliminare suggeriscono all'escursionista la combinazione più idonea in relazione alle ore disponibili, i tempi di percorrenza, la classificazione di passeggiata e relativa maggiore o minor facilità di escursione, la stagione, il dislivello da superare con quote minima e massima ed i segnava apposti dal C.A.I.

Per ogni itinerario – oltre al ripetuto dettaglio di quanto sopra – si aggiunge la cartografia utilizzabile CTR e IGM, i riferimenti pratici e telefonici, e soprattutto una carta dettagliata per ciascun itinerario. Disseminate secondo l'occorrenza si trovano 40 schede che focalizzano l'attenzione su caratteristiche importanti, anche se non sempre evidenti, del territorio visitato.

Il gusto col quale è stata scelta la documentazione iconografica rivela lo spirito osservatore, l'arte della composizione, l'essenzialità del taglio, la preparazione naturalistica e la capacità didattica di Oreste Cavallo. E proprio la lunga esperienza dell'insegnare – e nel caso presente attraverso una pubblicazione che si aggiunge a molte altre – costruita sull'esercizio ad imparare, dalla quale il lettore può cogliere non solo quanto viene comunicato, ma anche quanto all'occasione potrà gustare di nuovo per goderne e per comunicarlo “contagiosamente” ad altri.

ETTORE MOLINARO

AIMASSI GIORGIO & GHIGLIA ROBERTO, 1999 - *Gli Uccelli della Valle Tanaro*. Associazione "Amici del Museo Federico Eusebio", Alba. Pag. 223, con num. ill. fotografiche e grafici a colori (Lire 70.000)

Questo gradevole volume, che viene ad arricchire le conoscenze ornitologiche regionali, è frutto di una ventennale ricerca sul campo e di accurate indagini bibliografiche e museologiche. Gli autori illustrano l'avifauna del corso intermedio del fiume Tanaro, nel tratto compreso tra Farigliano, presso Carrù, e la periferia sud di Asti: lo sviluppo dell'alveo preso in esame è di circa 71 km, a quote comprese tra i 237 m e i 115 m s.l.m.

Il settore di territorio considerato, che costituisce nella sua parte meridionale la zona di transizione tra le Langhe e la pianura cuneese e in quello settentrionale il naturale confine tra Langhe e Monferrato, presenta un buon interesse ornitologico (226 sono le specie elencate nella Checklist a fine volume) ed è rappresentativo di due tipologie ambientali, quella fluviale e quella agricola, di notevole interesse da un punto di vista conservazionistico, date le accentuate connessioni con le attività antropiche. Aimassi e Ghiglia, nel capitolo introduttivo dedicato all'ambiente, hanno ammirabilmente analizzato i rapporti tra gli uccelli e le differenti colture agricole (pioppeti, maideti, campi di grano, prati stabili, filari e siepi) e le diverse configurazioni del corso fluviale (acque correnti, acque stagnanti), ponendo in rilievo per ciascuna situazione le possibilità di utilizzo da parte dell'avifauna.

La parte introduttiva è completata da una approfondita disamina sull'avifauna presente in passato: sono illustrate le più importanti fonti bibliografiche disponibili (interessante la citazione di un codice statutario di Alba del XV secolo che vietava la cattura di Cicogne nidificanti sulle torri cittadine) ed è tracciata la storia della collezione Cerutti, assai rilevante per la conoscenza storica degli uccelli del territorio albese in generale, oggi conservata presso il Museo Civico "F. Eusebio". Risulta di particolare interesse, in questo capitolo, il riuscito tentativo di interpretare la presenza storica di alcune specie non tanto come fatto curioso o accidentale ma come testimonianza di una loro mutata distribuzione geografica e di una passata diversa consistenza di popolazione. A proposito di accidentali, si sottolinea che viene pubblicata la prima immagine fotografica del Tarabusino orientale (*Ixobrychus eurhythmus*) catturato a Bra nel 1912, unica citazione della specie per l'Europa assieme ad altra, invero assai meno documentata, riguardante un soggetto conservato a Berlino.

Il corpo centrale della pubblicazione è costituito dalla presentazione dell'avifauna attuale, articolata secondo il tradizionale metodo di schede dedicate alle singole specie, limitatamente a quelle più comuni o più interessanti. Per ciascuna vengono sinteticamente presentati i dati biometrici e morfologici, la corologia e la fenologia, nonché indicazioni sull'ecologia e il comportamento; seguono i dati raccolti localmente che rappresentano la parte originale del lavoro e che forniscono un'ampia gamma di informazioni relative a tutti gli aspetti consuetamente studiati dall'ornitologia di campo (nidificazione, movimenti migratori, alimentazione, preferenze di habitat, consistenza dei gruppi, ecc.). Ogni scheda è corredata da una o

più fotografie, molte delle quali di eccellente qualità, dovute per la maggior parte all'abilità di Roberto Ghiglia.

La parte finale del volume è dedicata all'analisi del fenomeno migratorio nella Valle Tanaro, con riferimento soprattutto ai dati provenienti dall'attività di inanelamento, ad una approfondita discussione sulle tematiche di conservazione e, come già accennato, ad una Checklist aggiornata al 31 dicembre 1998 delle 226 specie note per il territorio considerato.

In conclusione, un'opera veramente riuscita e consigliabile, anche per la brillante veste editoriale che l'associazione "Amici del Museo F. Eusebio" di Alba ha consentito di realizzare assumendo l'onere finanziario della pubblicazione. Un complimento particolare a Giorgio Aimassi che nell'arco di pochi mesi, risultato non consueto, ha portato a compimento sia questo volume sia quello, in collaborazione con Lisa Levi, relativo al Catalogo dei Trochilidi della collezione Franchetti conservata al Collegio San Giuseppe di Torino.

GIOVANNI MAFFEI